

1067

www.freenewsonline.it

i dossier

www.freefoundation.com

TUTTI I DECRETI DI RENZI SULLE BANCHE POPOLARI E IL CONFLITTO DI INTERESSI

17 dicembre 2015

a cura di Renato Brunetta

EXECUTIVE SUMMARY

- Il Governo in carica guidato dal presidente del Consiglio Matteo Renzi si mostra ormai **inadeguato al suo ruolo di garante dell'interesse pubblico** del Paese.
- Le diverse vicende che riguardano il **sistema bancario** e, più nello specifico, i fatti che hanno interessato la **Banca dell'Etruria e del Lazio** e la loro collocazione temporale fanno sorgere più di un dubbio su quanto il Governo in carica sia ancora in grado di assolvere al dovere primario di **disinteresse personale nell'adempimento di pubbliche funzioni, di imparzialità e di garanzia dei servizi** per un ordinato svolgersi delle attività economiche e della vita sociale in generale.

CRONOLOGIA

3

- **Gennaio 2015:** le prime misure «urgenti» per il sistema bancario
 - ▣ **Decreto legge 24 gennaio 2015, n. 3**
- **Febbraio 2015:** la Consob rileva operazioni anomale prima dell'annuncio della riforma delle banche popolari
- **Novembre 2015:** i decreti «salva banche» del governo Renzi
 - ▣ **Decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180**
 - ▣ **Decreto legge 22 novembre 2015, n. 183**

GENNAIO 2015: LE PRIME MISURE «URGENTI» PER IL SISTEMA BANCARIO

4

- All'inizio di quest'anno, la Banca dell'Etruria e del Lazio è stata oggetto di un provvedimento molto incisivo sul sistema bancario e creditizio approvato dal Consiglio dei Ministri.
- Si tratta del **decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3**, recante **misure urgenti per il sistema bancario e gli investimenti**, ovvero un testo che ha imposto alle banche popolari con attivo superiore a **8 miliardi** di euro la **trasformazione in società per azioni**. Una riforma strutturale adottata attraverso lo strumento del decreto-legge, in un contesto **assolutamente privo dei requisiti di necessità ed urgenza**.

GENNAIO 2015: LE PRIME MISURE «URGENTI» PER IL SISTEMA BANCARIO

5

- In questa occasione, l'atteggiamento dell'Esecutivo è risultato a dir poco ambiguo.
- Una riforma, quella delle banche popolari, che inizialmente doveva essere prevista all'interno del disegno di legge sulla concorrenza, ma che invece, improvvisamente, è sembrata **particolarmente «urgente»**.
- **Venerdì 16 gennaio 2015**, alle ore 18, a chiusura dei mercati, un'agenzia di stampa annunciava l'**imminente riforma delle banche popolari**, inserita nel decreto-legge già messo a punto dal Governo in materia di "*Investment compact*".

GENNAIO 2015: LE PRIME MISURE «URGENTI» PER IL SISTEMA BANCARIO

6

- Il **20 gennaio 2015**, il Consiglio dei ministri dava infatti il via libera al decreto-legge, che, effettivamente, conteneva la norma sulla **trasformazione delle banche popolari in società per azioni**.
- È di tutta evidenza come l'**intervento di riforma approvato dal Consiglio dei ministri sia stato preceduto da una serie di attività anomale** e di operazioni di compravendita di titoli azionari di numerose banche popolari, i cui movimenti fanno presumere un sospetto caso di ***insider trading***.

LA STRANA REAZIONE DEI MERCATI

7

- Subito dopo il varo del decreto-legge, la borsa di Piazza Affari ha infatti iniziato a prendere posizione, immaginando possibili aggregazioni tra le banche popolari, i cui acquisti si sono concentrati sulle banche di modesta dimensione, come ad esempio:
 - ▣ il **Banco Popolare**, che ha registrato a fine settimana un guadagno del **+21%**;
 - ▣ la **Banca popolare dell'Emilia**, con un **+24%**;
 - ▣ la **Banca popolare dell'Etruria e del Lazio**, le cui azioni sono aumentate addirittura del **+62,1%** in quattro giorni, contro un andamento del comparto bancario del **+8,68%**.

LA STRANA REAZIONE DEI MERCATI

- Un'intensa attività di compravendita di titoli di alcune banche popolari italiane quotate in borsa si è verificata, in particolare, in una delle piazze finanziarie più importanti in Europa e nel mondo: il **London Stock Exchange**.
- L'ulteriore stranezza riguarda il **requisito dimensionale** individuato lo scorso gennaio, ovvero un **attivo di 8 miliardi** di euro.
- È così che sono rientrate nelle norme il Credito Valtellinese, la Popolare di Bari e l'ormai "famosa" Banca popolare dell'Etruria e del Lazio.

FEBBRAIO 2015: LA CONSOB RILEVA OPERAZIONI ANOMALE PRIMA DELL'ANNUNCIO DELLA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

9

- Il Presidente della Commissione nazionale per la società e la borsa, Giuseppe Vegas, durante l'audizione svoltasi l'**11 febbraio 2015**, presso le Commissioni riunite della Camera VI e X, nell'ambito dell'esame del disegno di legge di conversione del suddetto decreto-legge, ha infatti denunciato **operazioni potenzialmente anomale sui titoli di comparto delle banche popolari prima del 16 gennaio 2015**, precedentemente quindi a qualsiasi annuncio sulla riforma delle banche popolari.

FEBBRAIO 2015: LA CONSOB RILEVA OPERAZIONI ANOMALE PRIMA DELL'ANNUNCIO DELLA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

10

- Durante l'audizione, Vegas ha dichiarato che gli uffici di vigilanza della Consob avevano rilevato un abuso di informazioni privilegiate riguardo al contenuto del decreto banche popolari: **«il 16 gennaio - ha affermato il presidente - si può certamente assumere come data in cui il mercato ha avuto ragionevole contezza dell'intenzione del Governo di adottare un provvedimento sulla riforma delle banche popolari, poiché soltanto in questa giornata, a mercati già chiusi, il Presidente del Consiglio dei ministri ha dato annuncio del futuro decreto-legge. Presumibilmente, però, alcune indiscrezioni erano già cominciate a circolare dal 3 gennaio»**.

FEBBRAIO 2015: LA CONSOB RILEVA OPERAZIONI ANOMALE PRIMA DELL'ANNUNCIO DELLA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

11

- Sulle memorie dell'audizione del presidente della Consob si legge, inoltre, che *«all'inizio di gennaio 2015 le PNC sul titolo erano superiori alla media di mercato, attestandosi intorno al 4% del capitale sociale dell'emittente. Dopo l'annuncio della riforma sono diminuite al 3% circa»*.
- Inoltre **le variazioni dei prezzi delle azioni della stessa Banca**, nel periodo tra il **2 gennaio** e il **5 febbraio 2015**, sono **umentate del 56,69%**, con un volume di controvalori medi giornalieri negoziati in borsa pari ad oltre **5 milioni di euro**.

FEBBRAIO 2015: LA CONSOB RILEVA OPERAZIONI ANOMALE PRIMA DELL'ANNUNCIO DELLA RIFORMA DELLE BANCHE POPOLARI

12

- Dalle analisi effettuate sull'andamento delle azioni delle banche popolari focalizzate durante i primi giorni dall'anno 2015, la Consob ha osservato come, nella dinamica del mercato, nonostante la *performance* negativa delle banche popolari, si sia individuata la presenza di alcuni intermediari che hanno eseguito delle operazioni potenzialmente anomale.
- Questi hanno infatti effettuato acquisti **prima del 16 gennaio** per poi procedere alla vendita nella settimana successiva. Dunque, sia pure in presenza di una flessione dei corsi, questi intermediari hanno ottenuto comunque **elevati margini di profitto**, stimabili in circa **10 milioni di euro**.

LE INTERCETTAZIONI DELLA GUARDIA DI FINANZA

13

- A conferma di ciò si aggiungono le **intercettazioni della Guardia di Finanza**, diffuse in questi giorni dalla stampa, che riportano come un noto imprenditore molto vicino al Presidente del Consiglio e noto finanziatore del Partito democratico abbia letteralmente ordinato all'amministratore delegato della principale società di intermediazione finanziaria del mercato italiano di procedere con un'operazione di circa 5 milioni di euro sulle popolari.
- La telefonata arriva proprio **venerdì 16 gennaio** e nella conversazione si rileva la supposta certezza della bontà dell'acquisto grazie a fonti vicine alla Banca d'Italia.

IL COMMISSARIAMENTO DI BANCA ETRURIA

- Lo stesso giorno dell'audizione del presidente Vegas, si è proceduto anche con il **commissariamento della Banca dell'Etruria e del Lazio**, per cui il Ministero dell'economia e delle finanze ha predisposto l'amministrazione straordinaria dell'istituto, su proposta della Banca d'Italia, i cui commissari sono arrivati proprio a consiglio di amministrazione in corso, durante la riunione in cui si sarebbero dovuti approvare i risultati del 2014 riportanti **perdite per oltre 140 milioni di euro**.

IL COMMISSARIAMENTO DI BANCA ETRURIA

15

- In una nota, la banca aretina ha attribuito tale decisione del Ministero a «**gravi perdite nel patrimonio**» dovute a «**consistenti rettifiche sul portafoglio crediti**».
- In realtà, la banca popolare era già stata oggetto di osservazione da parte dell'*authority* a causa dell'andamento anomalo di alcune operazioni, con **scambi pari a circa 20 milioni** di euro corrispondente al **12% del capitale sociale**, rilevate nelle contrattazioni successive al fallito tentativo volontario di trasformazione da parte della stessa banca popolare in SpA, durante l'estate 2014, nella speranza di facilitare il salvataggio dell'istituto.

LE PRECEDENTI ISPEZIONI DELLA BANCA DI ITALIA SU BANCA ETRURIA

16

- Già in passato, la Banca Etruria aveva avuto problemi e nel 2012 e 2013 **due ispezioni della Banca d'Italia** nell'istituto aretino avevano portato ad una **maxi-multa per 18 tra sindaci e amministratori**, fra cui anche il **padre dell'attuale Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento**, multato per 144.000 euro a causa delle sue **«violazioni di disposizioni sulla governance, carenze nell'organizzazione, nei controlli interni e nella gestione nel controllo del credito e omesse e inesatte segnalazioni alla vigilanza»**;

LE PRECEDENTI ISPEZIONI DELLA BANCA DI ITALIA SU BANCA ETRURIA

17

- In quel periodo il **settore crediti era curato dal fratello dello stesso Ministro**, coinvolto nell'indagine da parte delle Procure di Arezzo e Firenze per false comunicazioni sociali a danno dei soci e dei creditori, ostacolo alla vigilanza e falso in prospetto.

NOVEMBRE 2015: I DECRETI «SALVA BANCHE» DEL GOVERNO RENZI

- Neanche un anno dopo la stessa Banca è ancora oggetto di un **provvedimento d'urgenza** del Consiglio dei ministri: per la prima volta, con il **decreto legge 22 novembre 2015, n. 183** recante disposizioni urgenti per il settore creditizio, vengono applicate in Italia le nuove regole europee per il salvataggio bancario appena recepite con il **decreto legislativo 16 novembre 2015, n. 180** e Banca Etruria viene **divisa in due, separando**, nel bilancio, la **parte «buona»**, a cui sono state conferite le attività *in bonis*, **da quella cattiva** (compresi tutti gli *asset cattivi*), ossia le attività in sofferenza, accumulati in un'unica *bad bank*;

NOVEMBRE 2015: I DECRETI «SALVA BANCHE» DEL GOVERNO RENZI

- La **costituzione delle nuove 4 banche** previste da questo decreto, denominate rispettivamente Nuova Cariferrara, Nuova Banca Etruria, Nuova Banca Marche e Nuova Carichieti, è posto **a carico del sistema bancario italiano** grazie alla liquidità garantita al Fondo di risoluzione attraverso Intesa-San Paolo, Unicredit e Ubi-Banca, a cui si aggiungono gli altri istituti italiani, chiamati a contribuire con una **rata annua di 600 milioni**, ma l'onere ricade anche sugli **azionisti e titolari delle obbligazioni subordinate** delle quattro banche.

NOVEMBRE 2015: I DECRETI «SALVA BANCHE» DEL GOVERNO RENZI

20

- ❑ **Ciò ha quindi coinvolto oltre 100.000 persone che hanno visto andare in fumo i risparmi di una vita** e in difesa delle quali si sono schierate le principali associazioni a difesa dei consumatori che accusano il Governo di aver messo in campo *«un bail-in mascherato per salvare i quattro istituti»*.
- ❑ Molti risparmiatori affermano, infatti, di **non essere stati sufficientemente informati** dai loro istituti circa la pericolosità delle azioni e delle obbligazioni che sono stati invitati a sottoscrivere.

CONCLUSIONI

- **Comportamenti speculativi** fortemente aleatori e fortemente indirizzati ad attività ad alto rischio sempre più diffusi e, parallelamente, una **presunta mancanza di vigilanza** da parte della Banca d'Italia, in qualità di organo di vigilanza, suggeriscono la **necessità di accertare la verità dei fatti** che hanno portato le quattro banche in oggetto a rischio *default*, anche e soprattutto alla luce dell'ultimo tragico atto del risparmiatore di Civitavecchia che ha deciso di togliersi la vita dopo aver scoperto di aver perso i risparmi di tutta una vita.

CONCLUSIONI

- Un caso, quello del **decreto-legge n. 183 del 2015**, che si intreccia inevitabilmente con il richiamato **decreto-legge n. 3 del 2015**, poi convertito dalla **legge 24 marzo 2015, n. 33**: l'esecutivo, nel corso del 2015, ha quindi varato un decreto per trasformare la Banca dell'Etruria in Spa, spingendo i risparmiatori a comprare il titolo tre settimane prima del commissariamento.
- **Il Governo, ora, dopo aver azzerato i titoli, protegge gli amministratori**, mettendo al riparo da iniziative di responsabilità sia i commissari che i vertici della banca.

CONCLUSIONI

- Quello che è certo è che **il costo della spericolata operazione sulle quattro banche fallite colpisce tutto il sistema**, incluse le banche “sane”, indebolendolo di fatto.
- E questo non potrà che riverberarsi sul credito a famiglie e imprese, che diventerà ancora più caro e più difficile di quanto già non sia, con la connessa fuga degli investitori e l'aumento del rischio sistemico.